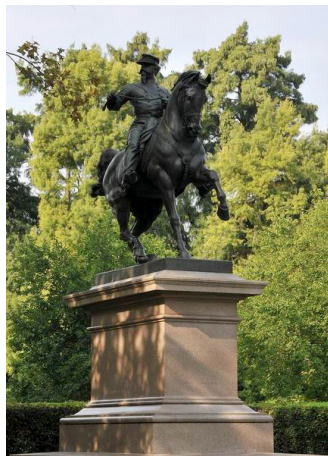




ID Samira: 169995
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: MT-0018
 Località: Bologna
 Contenitore: Giardini Margherita
 Numero di catalogo generale: MT_00019
 Oggetto: monumento equestre
 Soggetto: Vittorio Emanuele II a cavallo
 Autore: Monteverde Giulio

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	MT_00019
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	monumento equestre
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Vittorio Emanuele II a cavallo
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Giardini Margherita
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1888
DTSF	A	1888
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Monteverde Giulio
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1837/ 1917
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MTC	Materia e tecnica	granito di Baveno/ scultura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Su un alto basamento si erge la statua di Vittorio Emanuele II in sella al suo cavallo.

NSC

Notizie storico-critiche

Il 12 giugno 1888, giorno clou dei festeggiamenti per l'VIII Centenario dell'Università Felsinea — la grande kermesse internazionale che codificò il mito dell'Università bolognese come la più antica d'Europa, scaturita dalla fervida mente di Giosuè Carducci — venne anche inaugurata la grande statua di Giulio Monteverde dedicata al primo re dell'Italia unita, quel Vittorio Emanuele II che, insieme al 'proletario' Garibaldi ed al pensoso Cavour (il rivoluzionario ed antimonarchico Mazzini si aggiunse solo più tardi) costituiva la triade dei Padri fondatori del paese. La data del 12 giugno venne scelta non a caso: si commemorava infatti la gloriosa giornata del 1859 che aveva visto la definitiva partenza dalla città delle truppe di occupazione austriache e del Legato Pontificio: la 'liberazione' di Bologna dal potere temporale e dallo straniero, come veniva celebrata e festeggiata. Per l'occasione, in quel solenne '88, venne invitato il re Umberto I che, accompagnato dalla regina Margherita, presenziò a numerose inaugurazioni e momenti celebrativi. Alle 5 del pomeriggio, presenti le rappresentanze universitarie di «tutto il mondo» che in mattinata avevano partecipato ai festeggiamenti per l'Università, e «un popolo immenso» assistettero, nella piazza Vittorio Emanuele (oggi piazza Maggiore) allo scoprimento del monumento «al suono della storica campana del Podestà, e della marcia reale intonata da molte bande musicali». Il monumento equestre di Monteverde così viene descritto da A. Gatti nelle pagine del giornale dell'Esposizione Emiliana: «Nel monumento a Vittorio Emanuele si notano, affatto distinte, la parte veramente plastica, cioè il cavallo, e la parte più intimamente concettiva, cioè la figura del Re. Questi è colto nel punto più saliente della gloriosa giornata di San Martino (24 giugno 1859, n.d.r.)... Guardandolo se ne ritrova la faccia soldatesca animata dal pensiero della vittoria, che egli cerca coll'appello caloroso al valore delle truppe piemontesi. Artisticamente la figura è piantata benissimo sugli arcioni, il corpo respira sotto la tunica scomposta dalla foga del movimento interrotto bruscamente nell'arresto del cavallo, e infine l'atteggiamento è scioltissimo e vero. L'animale, malgrado talune ridondanze di modellato e qualche reminiscenza greca nella testa, presenta però un insieme maestoso e non privo di mobilità ... L'intero gruppo ha poi proporzioni giuste coll'imbasamento e giustissima è tutta la massa in rapporto con la piazza circostante». La ditta bolognese Davide Venturi, specializzata in marmi funerari e monumentali, realizzò il basamento. Il grande monumento rimase nella piazza centrale di Bologna sino al 1944, quando i rivolgimenti politici seguiti alla caduta del Regime fascista portarono alla deliberazione podestarile del 16 marzo 1944 con la quale si abolivano «nelle vie e nelle piazze di Bologna le intitolazioni alla ex-casa regnante ...». Pertanto, la piazza già Vittorio Emanuele si chiamò piazza della Repubblica.

NSC Notizie storico-critiche

Il «Resto del Carlino» del 19 marzo 1944 così scriveva:
«Per un'armonia politica, artistica ed urbanistica la nuova denominazione di piazza Vittorio Emanuele II importava la rimozione del monumento equestre che trovai tutt'ora fra il Palazzo del Podestà e San Petronio e che da decenni viene giudicato inadatto alla cornice edilizio-monumentale creata dai secoli. La statua di Monteverde sarà trasportata ai Giardini Margherita; i lavori sono già in corso». Smontata e ridotta a pezzi per un più agevole trasporto, la statua venne poi ricollocata in quella che ancora oggi è la sua sistemazione, nel piazzale d'accesso ai giardini in prossimità di Porta Santo Stefano.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAA Autore Ferlauto Costantino

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2012

BIBH Sigla per citazione 00041111

BIBN V., pp., nn. pp. 43, 44, 127, 128

BIBI V., tavv., figg. figg. 19a, 19b, 25, 26

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2011
------	------	------

CMPN	Nome	Gavelli, Mirtide
------	------	------------------

AN	ANNOTAZIONI
----	-------------